



FROSINONE - Il tribunale di Frosinone dovrà stabilire nei prossimi giorni, forse già domani, se esistono i presupposti per il fallimento dopo la presentazione di una istanza in questo senso da parte di una delle aziende creditrici verso la Videocon degli indiani della famiglia Dhoot. La decisione dipenderà anche dalla dimensione della società che ha presentato istanza: se si trattasse di piccolo creditore, la decisione potrebbe essere negativa.

Ma ormai il fallimento, data la situazione di stallo venutasi a creare a seguito dell'impossibilità di giungere ad un concordato preventivo tra proprietà e creditori, appare comunque una via d'uscita da una situazione di impasse ormai consolidata da molti mesi. Anche gli arabo-canadesi della Ssim hanno rinunciato al rilancio in mancanza di una decisione chiara sul debito pregresso di quasi 100 milioni di euro, e da questo punto di vista ogni elemento di chiarezza sarebbe un positivo passo in avanti nella direzione di un possibile rilancio produttivo. Avviata la procedura di cassa integrazione per fallimento, la cassa integrazione potrà essere prorogata fino al prossimo giugno, offrendo al Governo una finestra di 12 mesi entro cui individuare soluzioni imprenditoriali anche completamente nuove per la riconversione e il rilancio dello stabilimento di Frattarotonda.

Per disinnescare la bomba sociale costituita da 1300 lavoratori che rischiano di rimanere senza sussidi e senza prospettive occupazionali i sindacati sperano nell'impegno delle istituzioni locali e nazionali, governo in primis, per un accordo di programma che conduca ad un rilancio, in qualche forma, del sito produttivo anagnino.